

ASSOCIAZIONE

## GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 8 luglio contiene:  
1. R. decreto 6 luglio 1876, che nomina il duca Gennaro di San Donato sindaco del comune di Napoli per triennio 1876-78.

2. Legge in data 21 giugno, che convalida quattro decreti reali indicati nell'annessa tabella coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal Fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 180 dello stato di prima previsione 1876 per la spesa delle finanze.

3. R. decreto 15 giugno, che autorizza l'invisione a favore dell'orfanotrofio maschile e dei Conservatori femminili di Perugia dell'annua spesa di L. 3.700 sopravanzate ai monti Spillati, Candione e Cenni in detta città.

4. Id. 18 giugno, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli dei debiti redimibili, iscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

5. Id. 15 giugno, che erige in corpo morale il lascito del sacerdote Girolamo Accomazzi a favore dei poveri della parrocchia di Morsingo, provincia di Alessandria.

6. Id. 15 giugno, che autorizza la Commissione amministrativa dell'Ospedale e pia Casa di ricovero in Salò (Brescia) ad accettare la eredità della fu Francesca Leonardi-Ricci.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che è sospesa ogni comunicazione telegrafica tra la Serbia e la Turchia e che fu aperto un ufficio telegrafico in Forlì del Sannio (provincia di Campobasso).

La Direzione generale delle Poste pubblica l'orario provvisorio per i mesi di luglio, agosto e settembre dei piroscopi postali che percorrono la linea del Capo di Buona Speranza.

La Gazz. ufficiale del 10 luglio contiene:

1. Legge 30 giugno, sui lavori del Tevere;  
2. Legge 1 luglio, che autorizza l'aumento di 15 milioni alla somma iscritta al capitolo 142 del bilancio dei lavori pubblici per 1876.

## LE IRRIGAZIONI ALLE BOCCHE DEL RODANO

Ad illuminare la quistione per noi importantissima delle irrigazioni prendiamo dalla *Revue scientifique* alcune note, estraendole da un articolo che quella Rivista dedica ad un rapporto del distintissimo agronomo francese Barral su quelle del Dipartimento delle Bocche del Rodano.

Le irrigazioni di quel Dipartimento si estendono sopra circa 35,000 ettari, dei quali 26,880 colle acque tratte dalla Duranza, 5300 dal Rodano e 2911 da altri corsi d'acqua secondarii. I canali d'irrigazione sono in parte d'antica data, altri di recente. Di questi ce n'è uno presso Marsiglia, che tramutò in colture produttive ed in buone praterie dei terreni affatto sterili. Quei coltivatori pagano l'acqua ad 80 franchi all'anno per ogni litro al minuto secondo, e ne sono contenti per l'utile che ne ricavano. I coltivatori, per i canali secondarii, formano dei piccoli Consorzi tra di loro; e di questi se ne vanno formando a norma che le irrigazioni si estendono. Altri Consorzi esistono per i prosciugamenti e le bonificazioni sopra 70,000 ettari.

Le irrigazioni durano dal 1 aprile al 30 settembre. L'acqua si dispensa ad intervalli, giovando così alla vegetazione.

Le irrigazioni sono adoperate sui prati naturali ed artificiali ed anche per i cereali, le patate, le ortaglie e le coltivazioni arboree, segnatamente gli olivi.

I prati irrigatori rendono così dagli 11,000 ai 12,000 chilogrammi di ottimo fieno per ettare; mentre, se non sono irrigati, è assai se ne ottengono dai 2500 ai 3000 per ettare. Per il grano l'eccedente di raccolto è dai 3 1/2 ai 4 ettolitri per ogni ettare in confronto delle terre non irrigate; e simili risultati si hanno per le patate, le avene, i legumi ecc.

In media il prodotto sporcio delle terre irrigate è di 1500 a 3500 lire per ettare, in confronto di 200 a 500 e 600 per le migliori terre non irrigate.

La rendita netta di ogni ettare irrigato, pagate tutte le spese, è da 200 a 500 lire e qualche volta superiore a questa cifra, e spesso il quintuplo delle terre simili non irrigate.

Il valore delle proprietà cresce in una misura corrispondente.

Il maggior valore corrisponde ad un capitale d'una rendita media di 350 lire per ettare. Questo incremento di capitale può essere stimato da 7,000 a 10,000 lire, secondo l'interesse che si paga per esso. Le spese per stabilire le irrigazioni sono ben lontane dal corrispondere in nessun caso al prodotto ottenuto.

Durante l'inverno le acque sono adoperate ad inondare le vigne per distruggere la fillossera che la devasta.

Il sig. Barral crede che si dovrebbero adoperare più che non s'usi le macchine elevatrici dell'acqua per le terre d'un livello più alto dei corsi d'acqua.

I proprietari vanno a gara adesso per estendere le irrigazioni; combinando anche questa miglioria colla difesa delle inondazioni ed il rimboscamento delle montagne.

Sottoponiamo questi fatti e queste cifre alle considerazioni ed ai calcoli dei proprietari del Friuli.

P. V.

## ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Diritto*: «L'Italia pubblica una corrispondenza da Parigi nella quale si legge: «Mi sono ingannato, annunciandovi ieri l'arrivo a Parigi del generale Cialdini. Si pretende oggi che il gabinetto di Versailles non abbia dato che una mezza adesione alla sua nomina al posto di ministro a Parigi.»

Siamo in grado di dichiarare che questa notizia è senza fondamento. Il Governo italiano ha già ricevuto da Parigi comunicazione ufficiale del pieno aggradimento del Governo francese per la nomina del generale Cialdini.

## EUROPA

Inghilterra. Il conte Sconwaloff lesse a lord Derby un dispaccio, nel quale si assicura che l'imperatore Alessandro è deciso a rifiutare il suo concorso ai serbi come ai montenegrini. Ma l'Inghilterra, non paga di questa dichiarazione, vorrebbe che la Russia s'impegnasse a lasciare la Turchia libera nella repressione dei ribelli e rinunziasse al suo protettorato sopra i cristiani.

Il Bersagliere dice che comunicazioni di buona fonte da Londra smentiscono che il gabinetto inglese nutra il più piccolo intendimento di occupar l'Egitto, anche nel caso lontano d'una guerra colla Russia. Ovè questa si verificasse, sembra che, a preferenza, l'Inghilterra combatterebbe la sua avversaria sul Mar Nero con tutti i mezzi più formidabili dei quali può disporre.

L'Italia riceve da Londra il seguente telegramma: L'on. Minghetti ha scritto al *Times* una lettera nella quale rettifica l'asserzione di questo giornale, che faceva ascendere il deficit del bilancio a 79 milioni. Minghetti dimostra l'esattezza delle cifre citate dal relatore del Senato il quale fissa il sopravanzo a 11 milioni.

Egli aggiunge che, senza dubbio, le finanze italiane non sono floride, ma che il pareggio è stato raggiunto, e che l'Italia non ha più bisogno di fare debiti.

Turchia. I cattolici, i miriditi d'Albania starebbero per la Turchia. Così assicurano i giornali turchi e i giornali ungheresi. Noi sappiamo invece, scrive il *Tergeste*, che il giorno 1. di luglio su un monte nel paese dei Kuci a Nedekalovici ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti i Kuci, i Klimenti, i Castali, i Sereli, i Hotja, i Pozripas e i Pulati, popolazioni tutte di quelle provincie, e deliberarono che i cattolici miriditi sorgerebbero come un sol uomo per la difesa della croce e della libertà. Da parte del Montenegro venne loro garantita la completa indipendenza, e, in caso di vittoria, un principe miridita che trovasi a Cettije quale aiutante del Principe, sarà nominato Principe dei liberi Miriditi. Per armare questa tribù venne disposto di un fondo di 10,000 zecchini.

La concordia dei cattolici con gli scismatici è il miglior mezzo per rendere più probabile il successo, non diremo della guerra, ma dell'insurrezione. E il Principe del Montenegro lo comprende tanto, che fece costruire due chiese per i 600 cattolici che abitano nel suo Principato.

L'on. Melegari ha detto in Senato che delle atrocità che si attribuiscono ai turchi in Bulgaria non consta ufficialmente; ma il corrispondente del *Daily-News* scrive questi particolari che muovono a pietà:

«Quaranta ragazze in Bulgaria sono state bruciate vive in un granaio, dopo essere state vio-

late. La vendita dei ragazzi bulgari si eseguisce sopra una vasta scala; a Philippopoli le ragazze sono vendute per 3 o 4 lire. Qualcuno valuta a 12,000, altri a 25,000 il numero degli uomini, delle donne e dei fanciulli massacrati nella provincia. Il paese è pieno di predatori che impongono forti ricatti minacciando i ricchi cristiani di denunciarli come insorti. Si arrestano tutte le persone ricche. Se la popolazione di un villaggio rifiuta di consegnare le sue armi, è subito massacrata, le case sono saccheggiate e incendiate, la maggior parte delle ragazze sono violate o vendute per l'harem, i ragazzi sono rapiti per essere convertiti all'islamismo o venduti come schiavi. Ogni mussulmano, secondo un rapporto del vice-console inglese a Philippopoli, che uccida un prete e 33 cristiani, ha un posto in paradiso. Quattrocento e cinquanta prigionieri condotti incatenati a Philippopoli, sono stati per la metà ammazzati a colpi di pietre e di bastoni.

Serbia. L'ultimo numero dell'*Istok* di Belgrado che ci giunse porta l'originale del programma principesco datato a Deligrad, di cui a quest'ora è noto il contenuto, abbenchè le traduzioni di gran lunga si allontanano dalla natura dello stile in cui è scritto.

L'ukaz del principe Milano contiene i seguenti articoli: si decreta; 1. Lo stato straordinario d'assedio in tutta la Serbia; 2. Durante il tempo della guerra a tutti gli impiegati, sacerdoti, vescovi, coloni e calogeri verrà data la metà della paga a quelli che percepiscono non meno di 300 talleri, e a quelli che ricevono meno di 300 talleri sarà trattenuto il 20 per cento; 3. Le comuni sono obbligate a mantenere le famiglie di quelli che sono al campo se non hanno mezzi da sé; 4. Il governo del principe è obbligato, quando comincerà la guerra, a chiamar tutti al servizio dell'autorità militare e sacerdoti e impiegati, siano essi in servizio attivo, o siano in pensione; 5. Ogni colono è tutti i soggetti alle comuni durante lo stato di guerra siano soggetti all'autorità del governo; 6. La sicurezza pubblica ora più che mai deve vigilare sul bene pubblico e privato contro gli uomini facinorosi, e in tutto il paese l'incondizionata osservanza delle leggi e pronta obbedienza alle autorità. Sarà annunziato il regolamento dei giudizi straordinari, che avrà vigore di legge. Tutti questi ordini sono in vigore dal giorno quando venne proclamato lo stato d'assedio.

Al *Narodny-Listy* si scrive da Belgrado che ad Alexinatz si trova il granduca Vladimir, figlio dello Zar. Si dice che appena le truppe serbe sieno penetrate fino ai Balcani, egli sarà proclamato Re di Bulgaria. Egli venne in Serbia nel più stretto incognito e viaggiava coll'esercito come cuoco del Principe Milano. Il console russo Kwarzoff attendeva a capo scoperto quel cuoco sulla Sava. Dopo il granduca Vladimir verrà altresì il generale Rostislav Fadejeff.

Ecco, secondo la *Corrispondenza generale*, le condizioni del trattato fra la Serbia e il Montenegro:

Art. 1. Le due parti non possono agire separatamente; la loro missione è la liberazione delle provincie limitrofe turco-serbe.

Art. 2. La pace colla Turchia non dovrà essere conclusa prima di avere ottenuto questo risultato;

Art. 3. Il principio della ostilità è fissato a non più tardi della fine della prima settimana di luglio;

Art. 4. In caso di trattato di pace se compensi territoriali sono accordati alla Serbia e non al Montenegro, o viceversa, la guerra dovrà essere continuata ad oltranza.

Russia. Si pretende che in seguito alle conclusioni prese a Reichstadt, sia certa e prossima la caduta di Gorciakoff.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 10 luglio 1876.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 6532.57 a favore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia quale anticipazione delle spese per cura e mantenimento di mentecatti poveri nel 4° bimestre a. c. salvo conguaglio.

— A favore dell'Amministrazione del *Giornale di Udine* venne disposto il pagamento di L. 350 per inserzione di atti della Deputazione provinciale nel primo semestre a. c.

— Gli appalti delle manutenzioni 1876-77-78

delle strade provinciali Triestina e del Taglio vennero aggiudicati in via interinale ad Arrighi Angelo per prezzo annuo di L. 2145, ed a Morandini Giov. per L. 1290 salvo di procedere all'esperimento dei fatali indetto pel giorno di sabbato 15 corrente, come da relativo avviso già pubblicato.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1608 a favore dell'Ospedale di Palmanova per cura e mantenimento maniche nel mese di giugno a. c.

— Essendosi presentato il solo sig. ardini Francesco all'esperimento dei fatali indetto pel giorno 3 corrente, venne deliberato a suo favore l'appalto delle manutenzioni 1876-77-78 della strada maestra d'Italia per l'annuo canone di L. 9200.

— A favore del sig. Della Vedove Carlo tipografo venne autorizzato il pagamento di L. 304.88 a saldo articoli di cancelleria forniti alla Deputazione provinciale nel 2° trimestre a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 3949.44 a favore del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia per spese di cura e mantenimento di maniaci poveri durante il 4° bimestre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— Preso in esame il Bilancio 1877 presentato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine (ed avuto riguardo alle risultanze di fatto del Consuntivo 1875), fu concretato negli estremi che seguono cioè:

Passività	L. 91,938.25
Attività	> 21,938.25

Deficienza	L. 70,000.00
------------	--------------

La deputazione provinciale nell'odierna seduta approvò il Bilancio suddetto negli estremi suddetti.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 4 riguardanti le Opere Pie; n. 1 di consorzio; n. 1 di contenzioso amministrativo; e n. 1 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Dirigente

MONTI.

Il Segretario Merlo.

N. 18246, Div. III.

## R. Prefettura della Provincia di Udine

Ai R. Commissari Distrettuali ed ai signori Sindaci della Provincia.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con Nota 3 maggio decorso n. 7924 ha dichiarato:

1. Che di fronte non solo all'art. 7 del regolamento del 13 ottobre 1861 n. 320, ma altresì all'art. 131 n. 3 del successivo regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188, i fabbricanti e negozianti di pesi e misure non possono introdurre né tampoco ritenere nei loro negozi recipienti che portino nel loro corpo l'indicazione di una misura decimale, quando non siano regolarmente muniti del bollo di prima verifica, inquantochè tali recipienti, mercè delle sopradette indicazioni, rivestano il vero e proprio carattere di misure.

2. Che conseguentemente neppure i venditori di liquidi le possono ritenere nei loro esercizi, essendo proibito ad essi non solamente di far uso, ma ancora di tenere misure illegali, quali sono indubbiamente i sopradescritti recipienti.

3. Che secondo quanto fu dichiarato colla Nota Ministeriale 25 marzo p. p. n. 10619-3894 intorno all'applicazione degli art. 44 e 45 del citato Regolamento 29 ottobre 1874, è sempre in obbligo dei venditori medesimi di porgere ai consumatori in misura bollata il liquido richiesto da essi in una quantità decimale.

Resta quindi esclusa la facoltà di porgere in recipienti il liquido, lasciando ai consumatori il semplice diritto di richiedere il loro confronto con una serie di misure campione.

4. Che in conseguenza resta vietato altresì agli esercenti di vendere i liquidi ai consumatori con misure di aboliti sistemi.

A togliere pertanto gli abusi che potessero esistere in tal ramo di servizio, cioè comunio agli onorevoli signori Sindaci, e pubblici funzionari che possono averne interesse, ad opportuna loro norma, in esecuzione al dispaccio 3 corrente mese n. 31050-10034 del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Udine, li 10 luglio 1876.

Per il Prefetto  
Il Consigliere Dirigente  
BIANCHI.



**Dichiarazione ministeriale.**

Il Governo di S. M. il Re d'Italia, e il Governo di S. M. I. R. A., desiderando regolare di comune accordo il ripatrio dei trovatelli ricoverati nell'Ospizio di Trieste, ed appartenenti ad uno dei comuni delle Province Venete e della Provincia di Mantova, e viceversa dei trovatelli ricoverati in uno degli ospizi di dette provincie italiane, ed appartenenti a Trieste, sono convenuti nelle disposizioni seguenti, approvate dalla Dieta provinciale di Trieste, nella seduta del 13 aprile 1876.

**Art. I.**

Il Governo Italiano si obbliga di provvedere al ripatrio dei trovatelli appartenenti alle provincie venete e provincia mantovana, che sono accolti all'ospizio di Trieste.

Reciprocamente il Governo di S. M. I. R. Apostolica si obbliga che provvedere al ripatrio dei trovatelli appartenenti a Trieste e accolti negli ospizi delle provincie venete, e della provincia mantovana.

**Art. II.**

Il ripatrio dei trovatelli rispettivi non avrà luogo che dopo una dimora di sei settimane negli ospizi, ed alla condizione che i fanciulli si trovino in stato di essere trasportata, che abbiano subita la vaccinazione con buon successo, e che la loro nazionalità sia stata debitamente constatata.

**Art. III.**

La consegna dei trovatelli dovrà aver luogo all'ospizio d'Udine, il quale sarà rimborsato della spesa occasionata dal ricovero provvisorio (offerta) dato a questi fanciulli.

**Art. IV.**

Il rimborso sarà effettuato da una parte e l'altra per i fanciulli del paese rispettivo, vale a dire da parte del Governo italiano per i fanciulli appartenenti alle provincie venete, e alla provincia di Mantova, e da parte del Governo Austro-Ungarico per i trovatelli originari di Trieste.

**Art. V.**

Il Governo di S. M. I. R. Apostolica si assumerà le spese di viaggio da Trieste a Udine per i trovatelli veneti e mantovani, e le spese di viaggio da Udine a Trieste, per quelli originari da Trieste.

**Art. VI.**

La corrispondenza concernente il trasporto dei fanciulli da ripatriarsi avrà luogo direttamente fra la municipalità di Trieste e le R. Prefetture del Veneto, e della Provincia di Mantova.

**Art. VII.**

Resta beninteso, che questo nuovo patto non apporterà alcuna modificazione agli accordi anteriori concernenti il mantenimento reciproco gratuito dei trovatelli appartenenti all'uno dei due Stati, ed accolti negli ospizi dell'altro.

In fede di che il sottoscritto Ministro degli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia ha segnato la presente dichiarazione che sarà scambiata con una dichiarazione analoga del Ministro degli Affari Esteri di S. M. I. R. Apostolica.

Roma 20 giugno 1876

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia

(firmato) MELEGARI.

**I lavori della Ferrovia Pontebbana.**

Ci scrivono da Chiusaforte in data del 10 luglio:

Oggi furono fatte scoppiare le prime mine che inaugurano il lavoro nel quinto tronco testé appaltato da Resiutta a Chiusaforte. La festa fu semplice ma lieta e solenne per quanti hanno a cuore il compimento di questo lavoro d'interesse non locale ma nazionale, al quale sono rivolti da anni il desiderio e le aspirazioni dei friulani non solo, ma degli italiani. Il fuoco fu dato alle prime mine da tre gentili signore della colonia ferroviaria; e, poi a solennizzare l'avvenimento, gli ingegneri della sezione invitarono gli astanti a gradita refezione apprestata in una baracca eretta per lavori dall'impresa costruttrice. Granai e Luzzatti in vicinanza del ponte Peraria. Si è dato principio così ai lavori del tronco Chiusa-Resiutta ed essi saranno spinti in modo che sieno adempiuti verso la Società dell'Alta Italia e verso il paese gli obblighi stabiliti; fra Ospedaleto e Resiutta *ferret opus*, fra Chiusaforte e Pontebba sono ultimati il tracciato e i rilievi per il progetto di esecuzione e fra breve potrà farsi l'appalto; non è ardito quindi il profetizzare che non correrà molto tempo che la locomotiva attraversando la Pontebbana abatterà ancora una delle barriere che separano tuttora l'Italia dai paesi al di là delle Alpi.

**Una gita alla Pontebbana.** Per la via di Tarvis giunsero ieri a visitare la ferrovia Pontebbana in costruzione gli Allievi licenziandi del Politecnico di Gratz.

Giunti sulla linea furono dalle imprese e dagli ingegneri dirigenti i lavori ricevuti con ogni dimostrazione di simpatia, e dopo ispezione le opere in corso si diressero colla ferrata da Gemona a Udine.

La Compagnia era composta del prof. di costruzioni ferroviarie dott. Scheidenberger, Consigliere dell'Impero, del prof. di geologia e mineralogia dott. Rumpf, dell'assistente Kovac e di 19 giovani ingegneri.

Visitarono parecchi punti della città, l'Istituto tecnico ecc., ed alle ore 6 1/2 antim. di oggi si diressero per Pulfaro alla volta di Ca-

porretto, donde, fatta una breve sosta, passeranno a Pletz, onde visitare la linea del Predil che era stata progettata, e istituire dei confronti fra questo progetto e il progetto attuato della ferrovia della Pontebbana.

**Opuscolo d'un udinese professore a Trieste.** È questi un egregio giovane, nato in Udine da madre appartenente a famiglia patrizia, il signor Oscar De Hassek professore di Storia e di Filologia in Trieste. Di lui e de' suoi scritti abbiamo altre volte opportunità di parlare; ed ora abbiamo sott'occhio un suo recentissimo lavoro col titolo: *Delle evoluzioni storiche della Lingua italiana secondo gli studi più recenti di Filologia comparata*.

In esso l'egregio Autore rintraccia la genesi della nostra lingua; ed eruditamente com'è nelle Opere recentissime de' Filologi tedeschi che la fecero tema di investigazioni pazienti ed ardite, seppur nel suo opuscolo far tesoro di quelle ricerche e rivelarle all'Italia.

Dalla configurazione della penisola e dalle tradizioni circa i primi popoli che immigrarono in essa, l'Autore dedusse come, prima della conquista romana, in Italia si parlassero sette idiomi. E dopo quella conquista, ammettendo egli la prevalenza della lingua latina come *lingua di cultura e lingua ufficiale*, deduce il fatto che ciascheduna provincia d'Italia la parlasse a modo suo, *vale a dire colla distinta sua pronunzia, colla propria sintassi e serbando un maggior o minor numero d'idiolismi*.

Dopo la conquista germanica, Frozzi vincitori presero la lingua dei loro soggetti ch'eran assai più civili e colti ed in troppo maggior numero. E, come nella lingua scritta italiana non si trovano che piccole tracce delle antiche lingue italiche, così in essa v'ha qualche numero di voci tedesche. Però se i Germani aiutarono indirettamente la decomposizione del latino letterario, e fecero prevalere il dialetto delle classi incolte, non influirono in nessun altro modo sulla nostra lingua.

In molte pagine l'Autore raccolse tutte le opinioni, antiche e recenti, riguardo l'origine della nostra lingua, e queste opinioni sono da lui raffrontate in rapporto con la Storia e con la Filologia. All'opuscolo dell'Hassek noi dunque mandiamo chiunque volesse in siffatti studi approfondirsi, e li assicuriamo che, leggendolo dal principio alla fine, non perderanno il loro tempo. In esso vi troveranno assai citazioni curiose di scritture e di epigrafi, le quali, come fossero ruderi d'antico edificio, farebbero comprendere la struttura dei dialetti italici nelle epoche manco civili ed il successivo lavoro di trasformazione, da cui risultò poi la lingua nostra letteraria.

L'opuscolo del prof. De Hassek dimostra quanto egli abbia a cuore il linguaggio materno, e come in Trieste voglia ormai occupare il posto, che altri lasciarono per le ultime politiche vicende, di propugnatore sagace delle Lettere italiane. Del che noi lo ringraziamo come Italiani, e come Udinesi godiamo poi che codesto compito se lo abbia assunto un nostro concittadino. G.

**Onorificenza.** L'egregio nostro concittadino nob. Adolfo dalla Porta, segretario presso questa Intendenza, fu eletto Socio titolare del circolo Scientifico Frentano con medaglia d'oro per il pregevole lavoro da lui pubblicato sulle amministrazioni di finanza.

Il diploma e l'autografo del Presidente non potrebbero essere più lusinghieri per l'esimo funzionario, e noi ci congratuliamo con esso lui sinceramente.

**Il giovane Carlo Fabris di Udine** lo vediamo menzionato nella *Gazzetta di Treviso* di oggi, come quello che si distinse sopra tutti gli altri nell'ultima lezione di ginnastica data presso quel Collegio-Convitto Canova.

**L'Istituto siodrammatico udinese** darà la sera di sabato, 15 luglio, al Teatro Minerva il quarto trattenimento del presente anno.

**Noelvi effetti dell'alimentazione carnea di bestie morte per malattia.** Ritengo molto importante il riprodurre, fedelmente, su questo Giornale un grave fatto avvenuto a Burano (Venezia) nel giorno 24 dell'ultimo scorso giugno, e che trovai registrato nel Giornale il *Secolo* nel foglio 5 e 6 corr.

« Si vendette in quel Comune della carne bovina di qualche animale morto per malattia; molti, per risparmio di pochi centesimi, mangiarono di quella carne venduta clandestinamente, ed ora Burano è ridotta ad un vero Lazzeretto.

« Circa quaranta sono gli ammalati, quale più quale meno gravemente, e jeri si deploravano già due morti.

« Sembra che l'introduttore della carne infetta si chiami Carastia; egli stesso, e la sua famiglia sono ammalati per essersi cibati con quella carne comperata con poche lire; dicesi che un quarto di vacca gli sia costata tre franchi!!! »

Ditemi: non è egli codesto un fatto di tale una gravità da rendere più cauti que' tanti, che, per averle vedute riuscire innocue talvolta, si lasciano, con grande facilità, dall'ingordigia, ovvero dalla miseria, trascinare a cibarsi di carni provenienti da animali morti di qualche malattia, sulla cui natura non venne manco per sogno interrogato l'uomo tecnico?

Io ho motivo a ritenere che l'armenta, le cui carni riuscirono così fatali, fosse affetta da febbre

carbuncchiosa siccome affetta da febbre carbuncchiosa era, senza dubbio, la vacca, di cui un ciabattino di Talmassons acquistò, pochi anni or sono, in Lestizza, e portolla alla propria abitazione ad infettare, ed uccidere i suoi due unici manzetti; e siccome pure affetto di principio carbuncchioso era, certamente, un cadavere bovino stato manipolato anche nella stessa località, e circostanza da un incauto giovine, il quale ebbe poi salva la vita dalla valentia del nostro dott. Antonini che ne trattò la contratta pustola maligna col mezzo della cauterizzazione, e con altri compensi terapeutici.

Chi è poi mai colui il quale durerà fatica a persuadersi, che la pustola maligna carbuncchiosa (che ufficialmente si constatò) da cui venne trasformato e ridotto cadavere, or son pochi mesi, un robustissimo ed ancor giovine uomo di Vat, Comune di Udine, non gli sia stata inoculata dal maneggio di qualche pelle bovina contaminata, esercitando desso il mestier del conciatore?

Se io volessi far risalire ancor di più il grande pericolo cui si espongono tanti incauti, che sono tanto facili a manipolare i cadaveri degli animali morti di malattia non solo, ma a cibarsi pur anco delle loro carni, io potrei inondare questo Giornale di fatti autentici; ma credo bene di dovermene astenere nella persuasione che abbiano a bastare i pochi superiormente citati, e che sono, per così dire, palpitanti d'attualità. Siamo nella stagione in cui, ordinariamente, le disgrazie degli animali si fanno maggiormente sentire, e che, da un momento all'altro, può presentarsi l'occasione fatale, e mi giova sperare che la presente pubblicazione giunga in buon punto, ed opportuna, e sia il caso, di ripetere il *nunquam satis cavemus dum cavemus*, tanto più ancora che, non ha guari, vidi un individuo uscito dalla sfera della propria competenza estollersi a sentenziare sull'indole più o meno contagiosa delle malattie che affliggono gli animali de' suoi amministrati, e, colla propria firma dichiarare, che la febbre carbuncchiosa non è contagiosa nemmeno da specie a specie.

Udine, 10 luglio 1876.

ALBENGA V. F.

**Ferimento.** Nelle ore antimeridiane del 29 giugno pross. passato certo Job Giacomo di 11-  
leggio (Tolmezzo) contadino, trovandosi a lavorare in un fondo di sua proprietà, venne assalito improvvisamente, per quistioni di interesse, da certo Job Giovanni Maria della stessa frazione, pure contadino, che con un bastone percuotevalo così violentemente da cagionargli la rottura del braccio sinistro, lesione dichiarata guaribile in giorni venti.

**Annegamento.** Abbiamo da Moggio che un lavorante addetto alla ferrovia della Pontebbana, certo Rott Davide di Pietro, di 26 anni, di Trichiana, rimase l'8 corrente annegato nel Fella ove erasi recato per fare un bagno.

**Disordini.** Nelle ore antim. del 9 corr. mese l'arma dei Carabinieri Reali della Stazione di Tolmezzo arrestava certo T. P. di detto luogo per disordini poco prima commessi, consistenti nell'essere entrato a forza nella casa di abitazione di certa Racura-Casasola Caterina, pure di Tolmezzo, ove, ingiuriò e minacciò coi pugni la stessa donna nonché il di lei figlio, il quale sopraggiunto in quel momento era dal T. afferrato onde tirarlo fuori da detta casa e percuoterlo. L'arrestato venne posto a disposizione del sig. Procuratore del Re in Tolmezzo.

**Arresto.** Certo F. G. da Cividale venne il 9 andante arrestato da que' RR. Carabinieri, perché, armato di pugnale, minacciava il proprio padre e gli altri della famiglia. Il pugnale fu sequestrato.

**Concerto al Caffè Meneghetto** dalle ore 8 1/2 alle 11. Eccone il programma:

Marcia «Sovenir»	Gomes
Sinfonia «Emma d'Antiochia»	Donati
Mazurka	Arnhold
Duetto «Contessa d'Amalfi»	Petrella
Polka «Un saluto agli Udinesi»	Arnhold
Potpouri «Dinorah»	Maicon
Waltzer	Arnhold
Potpouri «Ugonotti»	Naiber
Polka	Parlas

**Birreria alla Fentee.** Questa sera concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Pelucchi tenore e dal sig. Raitano cav. Federico basso, assieme all'orchestrina Guarnieri.

**FATTI VARI**

**Costumi serbi.** Ecco la tradizionale scena d'addio, presso i popoli serbi, allorché il giovane parte pel campo.

Quando il giovane è dunque chiamato a prestare il suo braccio alla patria, egli si reca dalla sua fidanzata che lo esorta a condursi da bravo e lo benedice. L'uomo e la donna vanno insieme al cimitero; e lì, sulle tombe degli avi loro, rinnovano il loro giuramento d'amore. Ciò fatto, o meglio ciò detto, la fanciulla cava fuori dal suo seno una bionda colomba, e dandola al suo damo così favella:

« Va e confida, cuore del mio cuore. L'anima dell'angelo mio custode, racchiusa in questa colomba, ti proteggerà e ti ricondurrà a chi t'ama ».

E quando il fidanzato è partito, la sua donna indossa gli abiti di lutto e giura a sé medesima

che non andrà più ad una festa, non godrà più d'un divertimento infino a quando egli non torni!

Però, diciamo il vero, le passioni in Serbia sono forti, ma sono anche sanguinose. Giudicate da questo aneddoto tratto da una delle canzoni popolari della Serbia.

L'eroe è Martokraljevit, fortissimo fra i campioni del popolo serbo; egli con altri due compagni va a chiedere la mano della bella Rosanda sorella del principe Letra.

Accolti con fraterna amicizia da questo, essi chiedono di vedere la vergine, la quale scende al convito, ed è invitata a scegliere fra loro: ma essa, per diverse ragioni, non vuole per marito alcuno dei tre. Ebbe torto, non è vero gentile lettrice?... perchè tre mariti non si trovano tutti i giorni; ma infine se essa era desiderosa di restar zitella, era nel suo diritto.

Ebbene, udite come risponde l'eroe; si slancia sulla fanciulla « la taglia! il braccio destro alla nascita della spalla, le cava col pugnale gli occhi » e li getta nel seno all'infelice, che indarno chiamava in soccorso il fratello, imparecchiato questi era reso immobile dalla paura!

**Biglietti falsi.** Dobbiamo avvertire che sono in circolazione parecchi biglietti della Banca nazionale nel Regno d'Italia falsificati colla fotolitografia, e con una certa abilità, tanto che a tutta prima non si distinguono da chi o abbia la vista poco felice, o non osservi con attenzione. Sono da cinque lire e hanno i seguenti distintivi: Serie T—29—Numero 022036—tinte più sbiadite e il bollo rosso che non resiste allo sfregamento col dito. Valga l'avviso per i nostri lettori.

**Premi drammatici.** La Commissione per il premio governativo drammatico si riunì per deliberare sulle produzioni teatrali rappresentate in concorso nell'anno 1875, e decise di proporre al ministro della pubblica istruzione che fosse conferito il primo premio di lire 2000 al *Suicidio* di Paolo Ferrari, e la metà del secondo premio di lire 1000, cioè lire 500 per ciascuno, all'*A tempo* di Enrico Montecorboli, ed al *Trionfo d'Amore* di Giuseppe Giacosa.

**CORRIERE DEL MATTINO**

Nulla di decisivo finora è avvenuto nella guerra che la Turchia sostiene contro gli insorti e i due principati slavi. Dalle due parti si continua a combattere, e il telegrafo si affretta a trasmettere notizie sopra notizie, dalle quali peraltro è difficile il ricavare lo stato vero delle cose. Mentre l'esercito serbo si affaccia a sormontare le prime difficoltà, assai serie, per portare la guerra sopra un terreno più favorevole, le truppe montenegrine ottengono successi non insignificanti in Erzegovina, certo anche perchè i turchi, chiamati altrove da più urgente bisogno, non sono in numero a contrastare il terreno. Le gole di Duga sarebbero già in potere dei cernagorci. Niksic è bombardata. Oltracciò il principe Nicola non avrebbe bisogno d'impiegare le sue truppe per chiudere le comunicazioni con Klek, dacchè quel porto sarebbe chiuso dall'Austria. Se ciò è vero, i turchi stazionati a Mostar non potrebbero attendere eventualmente rinforzi che dalla Bosnia, finchè non sia operata una congiunzione dei serbi coi montenegrini. Il principe Nicola combatte dunque in condizioni assai vantaggiose.

Mentre le truppe turchi e le serbe e montenegrine si disputano la vittoria, in Bulgaria l'insurrezione sente l'influenza della guerra ai confini e riarde dovunque con più veemenza: gli insorti hanno chiuso tutti i passi ai Balcani, ed hanno in loro potere la città di Panaguriete con tutte le circostanti alture. Dai dintorni di Svistovo e Nikopolje, sul Danubio, tutti gli abitanti si sono ritirati sui monti: i *basci-boruk* hanno incendiato i villaggi rimasti deserti. Nel sangiacato di Trnova gli insorti hanno eletto a capo l'ardito Kabakceff che fece studi militari in Russia. Al sud di Filippopoli gli insorti hanno occupato forti posizioni e aspettano rinforzi dal sangiacato di Viddino per attaccare la suddetta città. Sliven e Traja sono circondate di forte banda insorte e le guarnigioni turchi temono di dover presto capitolare per mancanza di viveri. I telegrammi oggi ci dicono che anche presso Viddino scoppiarono moti insurrezionali.

Abbiamo già detto che, finora, sul teatro della guerra, nulla è avvenuto che possa influire sulla politica delle potenze. Discutere ora i risultati della guerra e ciò che potrà o non potrà accadere nei Balcani quando la vittoria si sarà pronunziata per uno dei combattenti, lo crediamo affatto prematuro, e quindi non registriamo che con tutte le opportune riserve i dispaaci che pretendono sapere l'esito dell'intervista di Reichstadt. Secondo questi dispaaci, l'Austria riconoscerebbe un cambiamento territoriale dello status quo soltanto di concerto colle Potenze che hanno stipulato il trattato di Parigi. Per la durata della guerra ambo gli Stati, Austria e Russia, manterrebbero rigorosamente il principio di non intervento. La Russia riconosce che l'unione della Bosnia alla Serbia, e dell'Erzegovina al Montenegro, è contraria agli interessi austriaci, e s'impegna di far valere la propria influenza in favore dell'Austria; e questa viceversa si obbliga di sostenere, anche dopo una vittoria turca, l'integrità della Serbia, e i principii di riforma consegnati nel memorandum di Berlino. L'Imperatore di Russia ha escluso, con



schiarazione spontanea, decisamente ogni intervento unilaterale russo. Ripetiamo che tutto va accolto con gran riserva.

Leggesi nella *Perseus* in data Milano 12: Le LL. AA. il Principe e la Principessa di S. Russia lasciarono Milano la scorsa notte alle 12.40, diretti a Verona e quindi a Monaco, dove proseguiranno il loro viaggio fino a Potsdam, ospiti dell'Imperatore di Germania. Il 16 sera i RR. Principi giungeranno al Palazzo di marmo. Il 19, giunti al confine russo di Wierzbolow, pernoveranno nell'appartamento dell'Imperatore di Russia, e incontreranno i personaggi che Sua Maestà Imperiale ha destinati in servizio delle Loro AA. Reali. Essi sono: il principe Sergio Gallitzine, ed il colonnello principe Demidoff Lapoulline, addetti alla persona di S. A. R. il Principe Umberto; il principe Demidoff di S. Donato in servizio presso la Principessa Margherita.

Il cav. Nigra, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Pietroburgo, andrà pure incontro al RR. Principi, col personale dell'ambasciata, al confine di Wierzbolow.

Fino a questo punto i Principi viaggeranno in incognito, sotto il nome di marchese e marchesa di Monza; poscia essi assumeranno il carattere ufficiale. Le LL. AA. giungeranno a Pietroburgo nella giornata del 21 corrente.

Alcuni giornali parlano di probabilità di modificazioni ministeriali. Crediamo che per momento non si tratterebbe che di alcune pratiche giustiziate per fare rientrare l'on. Ricotti nel Gabinetto. (*Libertà*)

Fra giorni verrà sottoposto alla firma reale il decreto che nomina la Commissione per l'inchiesta ferroviaria. Faranno parte di detta Commissione gli onorevoli Correnti, Iacini ed altri personaggi competenti in cose ferroviarie. (*Id.*)

La Lombardia dichiara priva di fondamento la notizia data dall'*Avaldo* che il prefetto Zini sarebbe richiamato da Palermo e che a rimpiazzarlo sarebbe destinato il conte Bardesono.

L'on. Coppino ministro dell'istruzione pubblica è partito per Torino, in seguito a un telegramma che gli annunciava la morte della madre.

Togliamo dall'*Osservatore Romano* la seguente nota, dispensandoci dai commenti che essa meriterebbe:

«Monsignor Di Giacomo, già vescovo di Alife, è senatore del regno, e in questa qualità, sempre riprovevole in lui, ha avuto la sfrontatezza di mettere il piede nella Camera dei senatori qui in Roma sotto gli occhi del Sommo Pontefice. Non dubitiamo di pubblicare l'accaduto, affinché tutti sappiano che il fatto scandaloso è riprovato dal Vaticano, e lo sarà da tutti gli uomini onesti; i quali tanto più lo riproveranno, quando sapranno che il così detto senatore riceve una non piccola elemosina dallo stesso Sommo Pontefice.»

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 11: A conferma di quanto abbiamo già annunciato da qualche giorno, ci vien riferito che il ministro dell'interno ha diramate severe istruzioni alle Prefetture perchè siano rigorosamente proibiti gli arruolamenti d'italiani per l'estero.

Abbiamo da Londra che l'opinione del pubblico si manifesta ogni giorno meno favorevole all'onorevole Disraeli ed agli altri fautori di una soluzione violenta della questione orientale. Si crede generalmente che il Gabinetto attuale, nel quale non esiste neppure un perfetto accordo, sarà obbligato a ritirarsi, per poco che la sua politica seguiti a render necessaria una guerra europea. (*Id.*)

Togliamo con riserva dal *Bersagliere* del 12 corrente quanto segue:

All'ultim'ora veniamo a cognizione di notizie giunte nel pomeriggio, a tenore delle quali sarebbero iniziate trattative per un armistizio fra i belligeranti, sulla base dello *status quo* presente, e che si tratti seriamente di adunare in congresso le potenze firmatarie del trattato di Parigi, per risolvere di comune accordo la questione ardente, nel senso di soddisfare, entro certi limiti, i vassalli e sudditi dell'impero ottomano, senza che il decoro e gli interessi di questo possano soffrirne.

Anche la *Gazeta Narodna*, di Lemberg, annunzia come non improbabile il ritiro del conte Andrassy e la possibile sua sorveglianza per parte del conte Alfredo Potocki.

Il *Fremdenblatt* dichiara, che traue alcuni completamenti di truppe in Dalmazia, e la collocazione d'una divisione dirimpetto a Sabac, non si prendono in Austria altre disposizioni militari.

Tra i russi residenti a Roma venne aperta una sottoscrizione a favore dei serbi. Già si raccolsero oltre 50 mila lire.

Giusta notizia che la *Budapester Corr.* ha da Belgrado, Cernajeff tenderebbe a congiungersi con Lesjanin per attaccare Vidino.

La Turchia versa in grandi strettezze finanziarie. Il giornale ufficiale il *Tonma* pubblica un articolo col titolo: *Soccorriamo lo Stato*.

In vista dell'immensa affluenza di denari alle casse del Tesoro francese per essere impiegati in buoni del Tesoro, il governo francese

si è visto costretto a ridurre l'interesse per i buoni a scadenza d'un anno al solo uno per cento.

Il banchiere Giuseppe Baldini noto a tutta Roma, ed uno dei più accreditati banchieri, si è suicidato gettandosi nel Tevere dal Ponte Molle.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. I corrispondenti del *Temps* e del *National* sono arrivati a Belgrado. Non rimasero feriti.

Versailles 11. (*Camera*). Si discute la questione della nomina dei Sindaci. Il Ministero pone la questione di fiducia. Si respinge la proposta di Gambetta di aggiornare la discussione. L'art. I che abroga la legge del 1874 è approvato a grande maggioranza. Domani si discuteranno gli altri articoli sui quali è disaccordo.

Ragusa 11. (*fonte turca*). Presso Podgoritz vi fu un combattimento tra due battaglioni turchi, rinforzati da volontari, e un corpo di Montenegrini. Questi furono respinti.

Madrid 11. Monsignor Simeoni sta per partire per Roma.

Belgrado 11. Cernajeff, attaccato da Abdul Kerim, lo respinse dopo tre ore di combattimento verso Sofia. Lesjanin respinse Osman verso Vidino ove attendesi una grande battaglia. I turchi attaccarono le nuove trincee presso Raca, ma furono costretti a ritirarsi lungo la Sava dopo 4 ore di combattimento. Tre mila turchi sono partiti da Trawnik onde passare in Bosnia.

Belgrado 11. Ostojic ottenuto un rinforzo di 2000 bulgari occupò la strada che conduce a Nissa.

Cetinje 11. Domenica mattina un distaccamento del nostro esercito si diresse da Ubl verso Nevesinje. Il principe coll'armata occupò ier sera Crnica, villaggio di Gacko, ove la truppa regolare turca, che trovavasi accampata e trincerata presso Metosia e chiusa nelle fortezze di Gacko, non dà segno di vita. In aspettativa della resa promessa dai turchi indigeni rimase sospeso l'attacco per parte nostra.

Cetinje 11 (sera). I Malissori, montanari albanesi (cattolici) attaccarono ieri all'alba i Kuci; i nizam usciti da Podgorica mossero in aiuto dei primi, ma vennero respinti dalle nostre truppe dopo un combattimento che durò tutta la giornata e fu interrotto dalla notte; vi ebbero molti morti e feriti da ambe le parti.

Cattaro 11 (notte). Ieri 5000 turchi attaccarono i montenegrini presso Cernica, ma il voivoda Gjurovic li respinse, conquistando molti bagagli e munizioni e facendo parecchi prigionieri. I turchi perdettero 400 fra morti e feriti, i montenegrini ebbero 45 fra morti e feriti.

Vienna 11. Da Semlino e Costantinopoli si annunzia che si sta in attesa d'una battaglia decisiva presso Vidino. Entrambi i *monitors* sono partiti, si crede per Mitrovica e Bazias: un'altra versione vuole però che si sieno ancorati dinanzi a Belgrado. Il giornalista Wallsee è caduto nel combattimento presso Javor. Alla *N. F. Presse* annunziano che a Belgrado gli spiriti sono depressi e disanimati. Il conte Potocki ebbe ieri una lunga conferenza col principe Aversperg. Causa le oscillazioni nell'aggio dell'oro, la Direzione delle Poste sospese lo scambio di anticipazioni postali colla Germania e colla Svizzera.

Londra 11. Martedì sarà pubblicato il libro azzurro sulla questione orientale.

Roma 11. giornale *Italienische Nachrichten* annunzia che le relazioni fra il Vaticano e la Turchia vennero effettivamente riprese. Il Patriarca Hassoun annunzia da Costantinopoli che egli conferì col Gran Visir e lo trovò pronto ad abrogare tutte le disposizioni prese contro i cattolici.

Semlino 11. Venne scoperta una congiura dei conservativi. L'avanguardia di Cernajeff è giunta a Leskovaz.

## ULTIME NOTIZIE

Londra 12. L'*Agencia Reuter* annunzia che Lord Derby riceverà venerdì una deputazione composta di molti membri della Camera dei comuni, la quale gli presenterà un memorandum diretto a determinar il governo alla più rigorosa neutralità di fronte agli avvenimenti orientali.

Ragusa 12. Ieri vi fu combattimento tra montenegrini e turchi intorno al lago di Scutari ed a Kuci. I montenegrini e gli insorti occupano Klek per opporsi a nuovi sbarchi.

Parigi 12. I giornali annunziano una grande vittoria di Cernajeff. Disparci turchi dicono invece che Cernajeff subì una grande sconfitta.

Ragusa 12. Ieri, dopo mezzodì, 6000 insorti, condotti da Pezo Paulovich, giunsero sotto Klek senza trovare resistenza da parte della popolazione maomettana. Essi chiusero così la strada di Klek.

Roma 12. (*Senato del Regno*). Discussione dei progetti sui punti franchi. Balbi Piovera parla in favore.

Depretis dice che risponderà alle severe accuse lanciate al ministero nel corso della presente discussione, e rammenta le vicende parlamentari del progetto. Esso non contiene una riforma

radicale, ma una riforma razionale del nostro sistema di dogana, che recherà non danno ma vantaggio alle finanze, perchè aumenterà la pubblica ricchezza. Quanto ai consigli dati dall'ufficio centrale nella relazione, essi sono parte intempestivi, parte inutili. Parla dei magazzini generali, dell'abolizione dei porti franchi, delle misure che renderanno impossibile il contrabbando, dei vantaggi che recheranno i punti franchi.

Se i punti franchi vogliono combattere come dannosi alle industrie, allora la battaglia è fra i protezionisti e i non protezionisti, ed il governo non ha difficoltà di accettarla. Le condizioni geografiche d'Italia assicurano che il suo avvenire deve essere marinarisco e commerciale. Non trattasi di peggiorare le condizioni delle industrie, che il governo tiene a cuore e sarà di tutto per vantaggiare. I punti franchi saranno di stimolo per le industrie e di vantaggio per la gran massa dei consumatori. Il Ministero respinge l'ordine del giorno della Commissione.

Segue un breve scambio di spiegazioni personali fra Rossi e Depretis.

Lampertico crede che il dissenso col ministero in tale questione non implichi alcuna censura contro il programma del gabinetto. Gli empori franchi furono sempre un complemento del protezionismo; la presente legge è legge di protezione.

Depretis confuta le asserzioni di Lampertico.

Semlino 12. Nel combattimento presso Nissa un reggimento gettò l'armi dandosi alla fuga e cagionando una confusione generale. Un consiglio di guerra decretò che il detto reggimento venga decimato, per cui giovedì 60 uomini verranno giustiziati. È opinione generale che l'esito della campagna sia pregiudicato.

Vienna 12. La borsa è in aumento; l'oro ribassa. Sugli ultimi fatti d'arme non si hanno notizie affatto precise. I vantaggi riportati dal generale Tchernajeff sono inconcludenti.

Calafat 12. Le truppe turche di Vidino ebbero ordine di tenersi sulla difensiva. La Serbia approfitterà per impadronirsi e devastare i villaggi turchi.

4000 Serbi presso Belgradik vennero battuti da 6000 turchi, condotti da Fassli pascià. Sono arrivati 5 bastimenti con 4 battaglioni di truppe, provenienti dall'Anatolia.

Scutari 11. Oggi avvennero due importanti combattimenti fra Montenegrini e Turchi, uno presso Kernica nella Craina, l'altro presso Podgoritz. I Montenegrini rimasero vincitori. I turchi subirono forti perdite.

Londra 12. Avendo Gladstone ricusato di presiedere un banchetto pubblico sugli affari d'Oriente, la presidenza offerirassi probabilmente a lord Shaftesbury.

Serajevo 11. Presso Wischegrad ebbe luogo un importante combattimento fra i Turchi ed i Serbi. Ignorasi il risultato. I Serbi continuano a bombardare Novibazar.

## Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1876. Decade 1<sup>a</sup>

Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba	Stazione di Ampezzo
Latitudine 46° 24'	46° 30'	46° 25'
Long. (Roma) 0° 33'	0° 49'	0° 17'
Altezz. sul mare 324. m.	569. m.	585. m.
Bar. medio 731.73	716.90	711.96
met. massimo 736.67	716.11	717.03
minimo 725.48	705.28	706.46
Term. medio 20.4	18.44	19.97
massimo 30.4	28.5	28.7
minimo 10.4	7.0	10.3
Umidità media 58.1	—	—
massima 80	—	—
minima 28	7e8	—
Piog. q. in mm. —	53.4	12.3
one f. dur. ore —	19.0	12.1/2
Neve q. in mm. —	—	—
non f. dur. ore —	—	—
Gior. sereni 1	—	—
misti .9	9	8
coperti —	1	2
pioggia 1	7	2
neve —	—	—
nebbia —	1	—
brina —	—	—
gelo —	—	—
tempor. grand. —	—	—
v. forte —	2	1
Vento domin. S.E.	S.	N.E.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. s.	753.9	754.2	754.0
Umidità relativa . . .	79	63	69
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovigg.	coperto
Acqua cadente . . .	16.5	2.6	0.1
Vento ( direzione calma	E.S.E.	E.	E.
velocità chil. . .	8	6	1
Termometro centigrado	17.8	17.6	16.0
Temperatura ( massima 22.3			
minima 14.4			
Temperatura minima all'aperto 15.3			

## Notizie di Borsa.

LONDRA 11 luglio	
Inglese 94.1/4	Canali Cavour —
Italiano 69.1/8	Obblig. —
Spagnuolo 135/8	Merid. —
Turco 10.1/2	Hambro —

BERLINO 11 luglio	
Austriache 440.50	Azioni 240.50
Lombardo 132.50	Italiano 71.—

  

PARIGI, 11 luglio	
3 0/0 Francese 68.47	Obblig. ferr. Romane 228.—
5 0/0 Francese 108.02	Azioni tabacchi —
Banca di Francia —	Londra vista 25.33
Rendita Italiana 70.25	Cambio Italia 8.1
Ferr. lomb. ven. 143.—	Cons. Ingl. 95.5/16
Obblig. ferr. V. E. —	Egiziane —
Ferrovia Romane 57.—	

VENEZIA, 12 luglio	
La rendita, cogli'interessi da oggi 1 luglio, da 75.70 a — e per consegna fine corr. p. v. da 75.80 a —	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Da 20 franchi d'oro	21.76
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.18
Banconote austriache	2.13

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 0/0 god. 1. gen. 1876 da 1. — a 1. —	
pronta	—
fine corrente	75.85
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1876 da 1. — a 1. —	
fine corr.	73.70

Valute	
Pezzi da 20 franchi	21.79
Banconote austriache	21.45
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5
Banca Veneta	5
Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE, 12 luglio	
Zecchini imperiali	6.—
Corona	—
Da 20 franchi	10.21
Sovrane Inglesi	10.26 1/2
Lire Turchie	11.49 1/2
Tallieri imperiali di Maria T.	—
Argento per cento	103.25
Colonnati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 10 al 12 luglio	
Metalliche 5 per cento	65.75
Prestito Nazionale	69.40
del 1860	110.50
Azioni della Banca Nazionale	870.—
del Cred. a fior. 180 austr.	149.—
Londra per 10 lire sterline	132.50
Argento	101.75
Da 20 franchi	10.50
Zecchini imperiali	6.21
100 Marche Imper.	64.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 12 luglio.

Frumento (ettolitro)	11. 22.— a 1. —	13.55
Granoturco	12.85	13.55
Segala nuova	11.20	12.15
vecchia	12.85	—
Avona	11.—	—
Spelta	22.—	—
Orzo pilato	22.—	—
da pilare	11.—	—
Sorgorosso	7.—	—
Lupini	9.70	—
Saraceno	12.—	—
Fagioli (uliginosi)	22.37	—
(di pianura)	11.—	—
Miglio	21.—	—
Castagne	30.17	—
Lenti	11.—	—
Mistura	—	—

Orario della Strada Ferrata.	
Arrivi	Partenze
da Trieste a Venezia	per Venezia per Trieste
ore 1.19 ant.	1.51 ant.
ore 9.21 ant.	2.45 pom.
ore 9.17 pom.	8.22 dir.
da Genova	per Genova
ore 8.23 ant.	ore 7.20 ant.
ore 2.30 pom.	5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

## AVVISO INTERESSANTE

**ANTONIO FASSER DI UDINE**  
porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che alla di lui officina, trovasi un esclusivo deposito di **Trebietrici a mano**, di migliore sistema di quello sinora esitato sulla nostra Piazza, ad esso affidato dai signori

**Ubner Almet e Comp. di Milano**  
Senza dilungarsi in ampollosi Programmi, il sottoscritto desidera di essere onorato da tutti coloro che sono disposti a fare acquisti, per peritare personalmente i relativi confronti.

La vendita verrà fatta inalterabilmente a prezzi fissi.  
Udine, 4 maggio 1876.

**ANTONIO FASSER** via della Prefettura  
Tiene anco ventilatori con 9 crivelli per nettare ogni sorta di granaglie.

## UN APPARTAMENTO D'AFFITTARE

ad uso abitazione al primo piano nello Stabilimento Luigi Moretti fuori Porta di Venezia.  
Informazioni presso il medesimo.

## GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da lire 35 in poi  
trovansi al Deposito di **F. Dormio** vicino al caffè Meneghetto.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 173

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo  
Comune di Clauzetto

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di lire 2000 duemila, pagabili in rate trimestrali posticipate.

1. Saranno prodotti a questo ufficio i documenti:

a) Fede di nascita;  
b) Fedina criminale e politica;  
c) Diploma di libero esercizio ottenuto in una Università del Regno;  
d) Ogni altro documento comprovante i servizi prestati, e i titoli ottenuti;

2. Dovrà prestare l'assistenza medica senza ricevere alcun compenso e così la vaccinazione a tutti gli abitanti di questo comune, i quali secondo l'ultimo censimento ammontano a 1939.

3. Il paese è montuoso, ma le strade pedonali sono sistemate.

4. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Dall'ufficio municipale li 21 giugno 1876

Il Sindaco

GIO. ANTONIO DEL MISSIER

Il seg. Fabrizio Giovanni.

N. 341.

3 pubb.

Distretto di Udine Comune di Pradamano

## Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio corrente è aperto il concorso al posto di maestra di questo comune, coll'obbligo di impartire l'istruzione nelle scuole femminili di grado inferiore, e cioè in Pradamano nelle ore antimeridiane ed in Luviana nelle ore pomeridiane, verso lo stipendio di it. l. 333.00 per Pradamano e di it. l. 117.00 per Luviana, in tutto it. l. 450 pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno le proprie istanze al protocollo municipale nel termine sopra stabilito corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dato a Pradamano il 1 luglio 1876

Il Sindaco

GIO. DE MARCO

## ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

## Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

si rende noto che  
ad istanza

del sig. Pietro fu Giuseppe Borelli di Fagagna, con domicilio eletto in Udine nello studio dell'avv. dott. Giuseppe Malisani e rappresentato in Giudizio dall'avv. e Procuratore dott. Nicolò Rainis esercente davanti questo Tribunale

in confronto

delli sigg. Lirutti Prospero fu Pietro, e Pividori Maria, di Tarcento, debitori il primo, ed usufruttuaria la seconda. — In seguito al precetto immobiliare 11 agosto 1875 fatto al debitore, e trascritto in questo Ufficio Ipoteche nell'11 settembre successivo; ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 13 gennaio 1876, notificata a ministero dell'uscire Fagotto all'uopo incaricato, nel 3 marzo successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 25 aprile pur successivo. Sarà tenuta presso questo Tribunale nell'audienza pubblica del giorno 29 agosto pross. vent. ore 10 ant. stabilita con ordinanza 12 giugno volgente, ed avanti la Sezione unica delle Ferie, l'incanto per la vendita al maggior offerente delle realtà stabili in appresso descritte sul dato dell'offerta legale fatta dal creditore espropriante separatamente per ogni

realtà, come sotto, ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degli stabili da venderli in Comune Censuario di Collalto ed uniti in proprietà assoluta di Lirutti Prospero.

Casa al n. 874 di pert. 0.82 rend. l. 24 fra confini a levante n. 875, ponente n. 882, a mezzodi n. 868 e strada. Offerta l. 207.

Aratorio al n. 875 di pert. 1.84, rend. l. 4.51, fra confini a levante n. 876, a ponente n. 874, a mezzodi n. 887 e strada. Offerta l. 55.80.

Prato al n. 876 di pert. 6.01, rend. l. 13.40, fra confini a levante n. 760, ponente n. 882 a mezzodi n. 875. Offerta l. 165.60.

Aratorio al n. 877 di pert. 5.09, rend. l. 9.43 fra confini a levante n. 878, a ponente n. 880 b a mezzodi n. 876. Offerta l. 117.

Prato al n. 760 a di pert. 1.28 rend. l. 1.29, fra confini a levante n. 760 b, a ponente n. 855 b a mezzodi n. 879 a. Offerta l. 16.20.

Pascolo al n. 855 b di pert. 0.08, rend. l. 0.05 fra confini a levante n. 760 a a ponente n. 855 a a mezzodi di n. 880 a. Offerta l. 0.60.

Aratorio al n. 878 a, di pert. 2.41, rend. l. 3.37, fra confini a levante n. 878 b a ponente n. 877 a a mezzodi n. 876. Offerta l. 41.40.

Prato al n. 879 a di pert. 5.13 rend. l. 11.44, fra confini a levante n. 879 b a ponente n. 880 b, a mezzodi n. 877. Offerta l. 141.60.

Prato al n. 880 b di pert. 0.81, rend. l. 0.82, fra confini a levante n. 879 a a ponente n. 880 a a mezzodi n. 882. Offerta l. 10.20.

Prato al n. 882 b di pert. 1.98, rend. l. 4.41, fra confini a levante n. 878, a ponente n. 882, a mezzodi n. 874. Offerta l. 54.60.

Pascolo al n. 916 b di pert. 1.42, rend. l. 0.81 fra confini a levante n. 916 c a ponente 916 a, a mezzodi n. 760 a. Offerta l. 10.20.

Stabili in mappa stessa di cui si vende la sola proprietà.

N. 1614. Prato di pert. 3.73 fra i confini a levante n. 1617, a ponente n. 1836, a mezzodi n. 1615. Offerta l. 47.40.

N. 1615. Pascolo di pert. 0.94 fra confini a levante n. 1614, a ponente n. 1614 a mezzodi n. 1635. Offerta l. 6.

N. 1616. Aratorio di pert. 0.53 fra confini a levante n. 1617, a ponente n. 1614, a mezzodi n. 1615. Offerta l. 16.20.

N. 1617. Aratorio di pert. 0.66, fra confini a levante n. 2510, a ponente n. 1614, a mezzodi n. 1618. Offerta l. 14.40.

N. 1808. Prato di pert. 0.75 fra confini a levante n. 1617, a ponente strada a mezzodi n. 1614. Offerta l. 12.

N. 1919. Aratorio di pert. 1.57 fra confini a levante n. 1921, a ponente n. 1922 a mezzodi n. 1923. Offerta l. 64.20.

N. 1920. Arat. di pert. 0.52 fra confini a levante n. 1919, a ponente n. 1875, a mezzodi n. 1922. Offerta l. 21.60.

N. 1921. Arat. di pert. 0.30 fra confini a levante strada, ponente n. 1919 a mezzodi n. 1923. Offerta l. 12.60.

N. 1922. Arat. di pert. 1.28, fra confini a levante n. 1919, a ponente n. 1895, a mezzodi n. 1923. Offerta l. 52.80.

N. 761. Arat. di pert. 1.38 fra confini a levante strada, a ponente n. 760, a mezzodi n. 760. Offerta l. 30.

N. 760 b. Prato di pert. 6.29 fra confini a levante n. 761, a ponente n. 760 a a mezzodi strada. Offerta l. 78.

N. 878 b. Arat. di pert. 4.29, fra confini a levante n. 760, a ponente n. 878 a a mezzodi n. 876. Offerta l. 74.40.

N. 879 b. Prato di pert. 1.51, fra confini a levante n. 760, a ponente n. 879 a, a mezzodi n. 878 b. Offerta l. 41.40.

N. 916 c. Pascolo di pert. 1.48, fra confini a levante strada a ponente n. 916 b, a mezzodi n. 960 b. Offerta l. 10.20.

In mappa di Cassacco.

N. 1893. Pascolo di pert. 3.86 fra confini a levante strada, a ponente

n. 1891 a a mezzodi strada. Offerta l. 20.40.

N. 1895. Prato di pert. 1.70 fra confini a levante strada, a ponente strada, a mezzodi n. 1703. Offerta l. 55.20.

I predescripti immobili erano caricati del tributo diretto verso lo stato per l'anno 1875 della somma complessiva di l. 24.45, come risulta dal Certificato 15 novembre di quell'anno dall'agente delle Imposte in Tarcento.

## Condizioni.

I. La casa e fondi da subastarsi saranno venduti separatamente numero per numero; aperta l'asta sul dato dell'offerta.

II. Verranno venduti a corpo e non a misura colla servitù apparenti e non apparenti, senza garanzia dell'esecutante.

III. Dei fondi che appariscono vincolati all'usufrutto di Maria Pividori sarà venduta la nuda proprietà.

IV. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo dell'offerta stessa, ed aver depositato nella Cancelleria l'importo approssimativo della spesa d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando, a sensi dell'art. 672 del Cod. di Proc. Civile.

V. Il deliberatario dovrà completare il prezzo di delibera a tenore dell'art. 718 dello stesso Codice, e sotto le comminatorie portate dal medesimo, corrispondendo nel frattempo nella somma di completamento l'interesse annuo del cinque per cento.

VI. Tutte le spese inerenti e conseguenti alla delibera saranno a carico del deliberatario.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui alla condizione IV, viene determinato in via approssimativa in l. 300 per tutti i beni in complesso, e separatamente in proporzione.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, e ciò all'effetto del giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Giuseppe Gosetti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 24 giugno 1876

Il Cancelliere

Dott. LOD. MALAGUTI

In via Cortelazis num. 1

## Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

## Epilessia

(mal caduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. KILICK, a Neustadt (Sassonia). — Più 4000 successi.

## Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

## BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigete le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

## Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni o spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco d'Adda C. Ceneda Marchetti L. Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Battaglia, Mantova C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresola, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

## POCHI GIORNI SOLTANTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Grande liquidazione di Manifatture rimpetto al Caffè Meneghetto Via Rialto.

Invitiamo i signori acquirenti di onorarci recandosi personalmente nel suddetto magazzino e facilmente si persuaderanno che il prezzo dei nostri articoli offre un ribasso del 40 al 50 per cento in confronto di altri magazzini.

Rimpetto al Caffè Meneghetto — Via Rialto.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Dr. Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarla da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Cometti. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quarfara. Villa Santina Pietro Morocuti. Gemona Luigi Billiani farm.

## ARTA

(CARNIA)

## GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno (corr.)

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.